



Dalla Terraferma alla Terra Promessa: *Aliya Bet* dall'Italia a Israele, 1945-1948

PRESENTAZIONE STAMPA

VENERDÌ 23 NOVEMBRE 2018 ORE 11.30

CASINA DEI VALLATI, VIA DEL PORTICO D'OTTAVIA, 29

Venerdì 23 novembre 2018 alle ore 11.30 presso la **Fondazione Museo della Shoah** (Casina dei Vallati), si terrà la presentazione stampa della mostra **Dalla Terraferma alla Terra Promessa: *Aliya Bet* dall'Italia a Israele, 1945-1948**. Curata da **Rachel Bonfil e Fiammetta Martegani** del **Museo MUZA - Eretz Israel di Tel Aviv**, la mostra racconta attraverso circa settanta fotografie, la storia dei profughi sopravvissuti alla Shoah e il loro viaggio, che passa per l'Italia, per raggiungere la Terra Promessa, ovvero il nascente Stato di Israele.

UFFICIO STAMPA

Roberta Di Nepi - press@museodellashoah.it - 06 68805806 / 339 5641847



Dalla Terraferma alla Terra Promessa: *Aliya Bet* dall'Italia a Israele, 1945-1948

CASINA DEI VALLATI, VIA DEL PORTICO D'OTTAVIA, 29

25 NOVEMBRE 2018 – 13 GENNAIO 2019

ANTEPRIMA STAMPA: VENERDÌ 23 NOVEMBRE 2018 ORE 11.30

COMUNICATO STAMPA

A seguito del grande successo ottenuto presso il **Museo MUZA – Eretz Israel** di Tel Aviv, la Casina dei Vallati ospita la mostra **"Dalla Terraferma alla Terra Promessa: *Aliya Bet* dall'Italia a Israele, 1945-1948"**. L'esposizione, voluta dalla Fondazione Museo della Shoah per gentile concessione del Museo MUZA - EretzIsrael, con il contributo dell'**Ambasciata di Israele** e **Intesa Sanpaolo** è stata organizzata e realizzata da **C.O.R.** ed è curata da **Rachel Bonfil** e **Fiammetta Martegani**, del Museo MUZA - EretzIsrael di Tel Aviv.

Attraverso circa settanta fotografie, l'esposizione racconta la storia dei profughi sopravvissuti alla Shoah che, dopo aver attraversato l'Europa tra il 1945 e il 1948, partirono dall'Italia per la Terra Promessa, il nascente Stato d'Israele.

Con il termine *Aliya* si intende il movimento di ritorno (letteralmente "salita") del popolo ebraico verso la Terra Promessa; *Bet* indica l'iniziale della parola ebraica *bilti-legali*, ovvero illegale, come le 34 navi che partirono illegalmente dalle coste italiane portando in salvo in Israele oltre 21.000 sopravvissuti alla catastrofe della Shoah.

La storia raccontata dalla mostra inizia alla fine della Seconda Guerra Mondiale e termina nel 1948, ovvero con la fondazione dello Stato di Israele; non è soltanto una storia israeliana o del popolo ebraico, è anche la storia di tutti gli italiani che nel corso di quegli anni hanno accolto e ospitato i profughi nel territorio italiano, "Porta di Sion" ultimo porto di salvezza prima di raggiungere la tanto agognata meta nell'allora Mandato Britannico.

L'esposizione darà modo di conoscere le tante storie che si sono avvicinate in quel periodo, da quelle di semplici cittadini a quelle di capitani coraggiosi, raccontando uno spaccato dell'epopea messa in atto per portare clandestinamente in Palestina, allora Mandato Britannico, quanti nell'Europa erano stati discriminati, traditi e infine uccisi dalla Germania nazista e dai suoi alleati, tra cui la stessa Italia.

La mostra racconta la storia di questa complessa macchina: dall'odissea dei profughi nel tentativo di passare il valico delle Alpi innevato, all'incontro con la Brigata Ebraica, dall'acquisto delle navi, al loro sostentamento fino ai porti di imbarco, dal tormentato viaggio in mare, fino all'arrivo a destinazione, cercando di sfuggire alla vigilanza britannica e rischiando un ulteriore esilio nei campi profughi di Cipro.

Un capitolo della mostra è dedicato anche ai due artefici di questa incredibile impresa: **Ada Ascarelli Sereni**, che aveva fatto *Aliya* in Palestina nel 1927 e **Yehuda Arazi**, entrambi capi del *Mossad LeAliyaBet* dell'operazione in Italia. Fu grazie alla loro collaborazione e al loro coraggio che nel corso di un triennio vennero portate in salvo 34 navi con oltre 21.000 sopravvissuti.

Appositamente per la mostra alla Casina dei Vallati è stata realizzata una sezione dedicata al racconto di quello che successe a Cinecittà, *la Hollywood sul Tevere*, la fabbrica dei sogni che, negli anni successivi alla Guerra, ospitò i profughi in attesa di poter finalmente partire per la Terra Promessa.

Una storia unica da scoprire attraverso una serie di foto, documentari e documenti inediti che rappresentano un percorso nella Memoria, per non dimenticare.

In occasione della mostra è stato edito un catalogo da Gangemi Editore.

UFFICIO STAMPA

Flaminia Casucci - flaminiacasucci@gmail.com - 339/4953676

Allegra Seganti - allegraseganti@yahoo.it - 335/5362856

SCHEDA INFORMATIVA

Titolo: "Dalla Terraferma alla Terra Promessa: *AliyaBet* dall'Italia a Israele, 1945-1948".

Date: 25 novembre 2018 – 13 gennaio 2019

Sede: Casina dei Vallati, Via del Portico d'Ottavia 29

Ingresso libero

Orari: dalla domenica al giovedì dalle 10.00 alle 17.00

Venerdì dalle 10.00 alle 13.00

Escluse le festività ebraiche

Per info: 06/68805806

www.museodellashoah.it

**INTESA SANPAOLO SOSTIENE LA MOSTRA
“DALLA TERRAFERMA ALLA TERRA PROMESSA”
VOLUTA DALLA FONDAZIONE MUSEO DELLA SHOAH**

Casina dei Vallati, via del Portico d’Ottavia 29
25 novembre 2018 – 13 gennaio 2019

Torino, novembre 2018 – Intesa Sanpaolo sostiene la **mostra “Dalla Terraferma alla Terra Promessa: Aliya Bet dall’Italia a Israele, 1945-1948”**, voluta dalla Fondazione Museo della Shoah dopo il grande successo avuto al Museo MUZA - Eretz Israel di Tel Aviv. Si aggiunge così un nuovo capitolo alla collaborazione tra l’Ambasciata di Israele in Italia e Intesa Sanpaolo, dopo il sostegno alla mostra *Tel Aviv The white city* realizzata i mesi scorsi in occasione del 70° anniversario della fondazione dello Stato di Israele.

L’impegno di Intesa Sanpaolo con Israele e con il mondo ebraico è solido e trova espressione in molti settori. **Nel campo dell’innovazione**, Intesa Sanpaolo Innovation Center è **founding member di The Floor**, incubatore *fintech* di Tel Aviv di assoluta avanguardia che intende disegnare la banca tecnologica del futuro e ricercare nuove soluzioni per favorire i clienti con un uso sempre più agevole e sicuro delle banche digitali. Inoltre il Gruppo, mantiene il contatto continuativo con Israele partecipando ai **principali appuntamenti internazionali tecnologici e finanziari**.

Israele è uno dei Paesi **costantemente osservati da Intesa Sanpaolo nelle sue evoluzioni socio-economiche**. La Direzione Studi e Ricerche del Gruppo rilascia regolarmente **rapporti sull’economia, l’industria e il commercio israeliani** destinati a clienti e investitori. In Israele il Gruppo organizza inoltre **corsi di formazione sull’innovazione** per i suoi migliori giovani dipendenti.

Per Intesa Sanpaolo **la cultura** gioca un ruolo fondante di stimolo allo sviluppo, a cui la Banca contribuisce con attività proprie, nell’ambito del Progetto Cultura, e con il sostegno a molte iniziative meritorie. Non fa eccezione quanto accade nell’ambito dell’ebraismo italiano. Il Gruppo infatti è tra i principali sostenitori della mostra inaugurale del **MEIS, il Museo Nazionale dell’Ebraismo Italiano e della Shoà** di Ferrara, aperto a dicembre 2017, che quale testimonianza delle vicende che hanno caratterizzato la bimillenaria presenza ebraica in Italia, costituendo un laboratorio di idee e di riflessioni sul valore del dialogo tra culture.

Ha inoltre sostenuto la **pubblicazione del volume *Album Primo Levi*** a cura di Roberta Mori e Domenico Scarpa (Einaudi), che a gennaio è stato presentato presso le Gallerie d’Italia – Piazza Scala, sede museale di Intesa Sanpaolo a Milano. Il sostegno al volume è stato l’ideale seguito del **ciclo di letture *Trent’anni dopo. Primo Levi e le sue storie***, organizzato da Intesa Sanpaolo presso il suo grattacielo di Torino nella primavera 2017 con la qualificante collaborazione del Centro Internazionale di Studi Primo Levi di Torino.

Oggi, a conferma di un quadro di interventi che supera l’adesione formale, si aggiunge un nuovo tassello con questa **mostra di qualità** che ferma un momento importante della storia europea e israeliana, a cui l’Italia, per la sua posizione geografica e per lo spirito dei suoi cittadini, ha contribuito con valore.

Intesa Sanpaolo

Ufficio Stampa Attività Istituzionali, Sociali e Culturali

Tel. 011 5556203

stampa@intesaspaolo.com